

Notiziario n°8

Febbraio 2026



Anno Rotariano
2025/2026

FEBBRAIO: MESE DELLA COSTRUZIONE DELLA PACE



Denominazione	Rotary Club Milano San Siro Settimo
Data di costituzione	2 maggio 1975
Codice R.I.	12249
Distretto	2041 - Gov. Riccardo Di Bari - Gruppo 6 - A.G. Astrid Heimann
Presidente Internazionale	Francesco Arezzo
Motto	Uniti per fare del bene – United for Good
Soci	42 di cui Onorari 9
Presidente di Club 25/26	Massimo Belcolle
Presidente incoming	Paolo Comuzzi
Vice Presidente	Andrea Di Cola
Segretario	Felicia Schwaizer
Tesoriere	Alessandro Ranzoli
Prefetto	Alberto Cadirola
Consiglieri	Mauro Barberi, Roberto Calzoni, Francesco Colaianni, David Jarach, Guido Lomacci, Loredana Luzzi, Paola Orlandini, Elena Piozzi, Enrico Rossi.
Effettivo	Andrea Di Cola
Comunicazione e Pubblica Immagine	Mauro Barberi
Progetti e Professionalità	Danilo Bianchin
Amministrazione	Alberto Cadirola
Fondazione Rotary	Felicia Schwaizer
Azione Giovanile	Elena Piozzi
Azione Internazionale	Georgios Michailidis
Azione Professionale	Oscar Pruiti Ciarello
Dlg per i giochi Olimpici e Paralimpici	Enrico Rossi
Formatore di Club	Alberto Cadirola
Segreteria operativa	Laura Calvi - Via Padova 10, 20131 Milano
Conviviali	Società del Giardino – Via San Paolo 10, Milano et altera
Sede legale	Via Cino del Duca 5, 20121 Milano c/o Quorum
Codice fiscale	97056100155
Iban	Banca Fineco - IT11X0301503200000003585005
Sito web	rotarysansirosettimo.org
Canale YouTube	rotarysansirosettimo.org/youtube
Pagina Facebook	rotarysansirosettimo.org/facebook
LinkedIn	rotarysansirosettimo.org/linkedin
Indirizzo mail	segreteria@rotarysansirosettimo.org

Care amiche e cari amici rotariani,

il 23 febbraio 1905 Paul Harris convocava la prima riunione del Rotary a Chicago, è quindi qualificante ricordare che il tema di questo mese, fulcro della nostra azione, *service dei services* a livello globale, coincida, come allora, nel promuovere la PACE.

L'argomento non potrà mai trovare definite e definitive soluzioni, ma giorno dopo giorno dobbiamo costruirla prevenendo e risolvendo ogni conflitto, a qualunque livello esso sia.

Per l'uomo e per l'umanità l'assenza di discordia, l'assenza di guerra è un'utopia, un sogno, ed è per questo che gli sforzi per ottenerla debbano essere giornalieri. Ognuno di noi è intriso di ego, di valori materiali e negativi anziché di valori superiori, financo spirituali.

Il percorso inizia in noi cercando di essere in armonia con noi stessi, poi si estende nel rapporto con gli altri.

Siamo membri fondatori dell'ONU dal 1945, osservatori permanenti, costruttori di *Centri per la Pace*, ma su un tema come questo è ovvio che politicamente, essendo un'associazione non abbiamo grande voce, perché non possiamo muoverci come soggetto politico.

Abbiamo però l'azione del singolo, di ognuno dei circa 1.400.000 rotariani che col loro agire, partendo dalla sfera di influenza personale, testimoniata dalla *spilla* il cui significato viene ben spiegato nell'articolo più avanti, attrae curiosità e per osmosi trasferisce positività nei comportamenti altrui.

È questo patrimonio dell'individuo che col ben pensare e il buon fare nel rispetto del *service above self* si fa la differenza.

Bisogna volerlo fortemente, partendo dai club, estrinsecando quell'intima coscienza rotariana che deve essere fondamento del nostro agire.

Sono convinto che non è facile costruire percorsi di Pace perché l'uomo, purtroppo, nella storia ha dimostrato di non essere ispirato ad alcun interesse generale atto a prevenire e risolvere i conflitti, se non ciò che in un determinato momento storico conveniva ad una parte.

Questo lo dico osservando anche i conflitti ora in essere.

Dobbiamo come rotariani avere sempre accesa la luce del discernimento, dell'intelligere e non scegliere una parte per ideologia o per superficialità di giudizio.

Con gratitudine.



Massimo



IL VALORE DI UN PICCOLO SEGNO: PERCHÉ INDOSSARE LA SPILLA DEL ROTARY CONTA DAVVERO.

Nel Rotary (e nella vita) ogni gesto ha un significato. Anche il più semplice, come indossare la spilla, o pin, del Club, (ma anche la cravatta o il foulard!) racchiude in sé valori profondi, identità e senso di appartenenza. Il distintivo rotariano non è un semplice ornamento: è il simbolo visibile di un impegno, di una storia e di una comunità che opera ogni giorno al servizio degli altri.

Indossare il pin durante le conviviali è prima di tutto un segno di rispetto verso il Club e verso i soci. È un modo per sentirsi parte attiva di un gruppo unito da ideali comuni, riconoscersi reciprocamente e rafforzare quello spirito di amicizia che è alla base della vita rotariana. Durante gli incontri ufficiali, il pin rappresenta l'identità del Club e ne valorizza l'immagine, rendendo immediatamente riconoscibile chi ne fa parte.

Ma il valore del pin non si esaurisce all'interno delle nostre riunioni. Indossarlo anche nella vita quotidiana significa diventare ambasciatori del Rotary nel mondo. Un piccolo simbolo sul bavero può suscitare curiosità, domande, dialogo. È spesso l'occasione per raccontare chi siamo, cosa facciamo e quali progetti portiamo avanti sul territorio e a livello internazionale. In questo senso, il pin diventa uno strumento di comunicazione silenzioso ma potentissimo.

Essere rotariani non è un ruolo che si indossa solo in sede: è **uno stile di vita**. Portare il pin con orgoglio significa testimoniare, con discrezione ma con fermezza, i valori dell'etica professionale, del servizio, dell'amicizia e della solidarietà. È un segno di coerenza tra ciò che siamo e ciò che rappresentiamo.

Per i nuovi soci, inoltre, il pin è un importante simbolo di appartenenza e di integrazione; per chi è nel Club da più tempo, è il richiamo a una storia importante e a una responsabilità che continua nel tempo. Ogni volta che lo appuntiamo sulla giacca rinnoviamo idealmente il nostro impegno verso il Rotary e verso la comunità.

Il Rotary Club Milano San Siro Settimo è fatto di persone, di progetti e di valori condivisi. Il pin ne è l'emblema visibile. **Indossiamolo con orgoglio**, nelle conviviali come nella vita di tutti i giorni, consapevoli che anche un piccolo gesto può contribuire a rendere più forte e riconoscibile il nostro essere rotariani.

AMC

IL NOSTRO IMPEGNO PER UN MONDO DI COMPrensIONE E DIALOGO.



Per il Rotary International, il mese di febbraio non è solo una pagina del calendario, ma il cuore pulsante della nostra visione globale. In questo periodo, i riflettori si accendono su quella che è, forse, la più importante delle nostre aree d'intervento: **La Costruzione della Pace e la Prevenzione/Risoluzione dei conflitti.**

Come soci del *Rotary Club Milano San Siro Settimo* sappiamo bene che la pace non è semplicemente il silenzio delle armi.

Secondo la visione rotariana, la pace è un concetto dinamico, definibile come **Pace Positiva**. Essa si fonda su:

-  **Istruzione e Alfabetizzazione:** Strumenti essenziali per abbattere i pregiudizi.
-  **Sviluppo Economico:** Perché dove c'è prosperità condivisa, raramente c'è conflitto.
-  **Salute e Risorse:** L'accesso all'acqua potabile e alle cure mediche elimina le cause profonde delle tensioni sociali.

Il ruolo dei nostri Centri della Pace

Il Rotary investe concretamente nel futuro attraverso i Centri della Pace del Rotary. Ogni anno, sosteniamo la formazione di professionisti e leader mondiali (i *Peace Fellows*) che, attraverso master e programmi di sviluppo professionale, acquisiscono le competenze tecniche per mediare crisi internazionali e locali.

Dalla sua fondazione, questo programma ha formato oltre **1.600 borsisti** che oggi operano in governi, ONG e organizzazioni internazionali.

"La pace non è un sogno, ma può essere una realtà.

Per costruirla, dobbiamo essere noi stessi il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo."

Cosa significa per il nostro Club?

Nel contesto del nostro territorio e della realtà milanese, dedicare febbraio alla pace significa rinnovare il nostro impegno nel **servizio al di sopra di ogni interesse personale**. Significa promuovere l'etica professionale, il dialogo interculturale e il sostegno a chi vive situazioni di marginalità, che sono spesso i semi di futuri conflitti sociali.

In questo mese, invitiamo tutti i soci a riflettere su come ogni nostra azione, dal service più piccolo alla collaborazione internazionale più ambiziosa, sia un mattone fondamentale per la costruzione di una società più giusta e armoniosa.

AMC

Dott. Stefano Zuffi
Storico dell'arte e socio RC Milano
Gli animali nella Pittura



La serata in interclub con il RC Milano Nord Ovest e il RC Milano Ambrosiano di giovedì 15 gennaio si è svolta presso il Grand Hotel Doria alla presenza di numerosi soci intervenuto per ascoltare il prof. Stefano Zuffi, rotariano del RC Milano, storico dell'arte che ha presentato il suo ultimo libro **Animali dipinti**.



Prima dell'intervento di Zuffi, il nostro Presidente ha voluto consegnare al nostro socio **Giuliano Amabile** l'attestazione di stima del club in qualità di rotariano da più di 25 anni (28 anni).

Alla fine della cena il prof. Zuffi ha introdotto il tema degli animali, affrontato non solo come soggetto figurativo, ma come portatore di valori simbolici e morali.

Il libro rende frequente omaggio a **Leonardo da Vinci**, artista profondamente affascinato dagli animali, in particolare dai gatti, che considerava esempi supremi di armonia naturale. Tra gli animali

simbolicamente più forti emerge l'ermellino, emblema di purezza e nobiltà, come nella celebre *Dama con l'ermellino* e in altre raffigurazioni rinascimentali. Nei bestiari medievali, l'ermellino è descritto come un animale disposto a morire pur di non macchiarsi, simbolo di fedeltà e integrità morale, tanto da diventare emblema di ordini cavallereschi come quello fondato da **Alfonso il Magnanimo**.

Storicamente, molte opere d'arte hanno rappresentato animali in gruppo, come nei bestiari miniati medievali, dove convivono animali reali e fantastici (draghi, unicorni), considerati all'epoca creature realmente esistenti, seppur lontane e rare.

Questa tradizione confluisce in grandi opere simboliche come il *Trittico delle delizie* di **Hieronymus Bosch**, popolato da una straordinaria varietà di esseri animali carichi di significati enigmatici.

Nel Rinascimento artisti come Piero di Cosimo, pittore eccentrico e profondamente ispirato dall'iconologia, inserirono animali in contesti mitologici e simbolici complessi. Anche i temi biblici di Adamo ed Eva o dell'Arca di Noè offrono occasioni privilegiate per rappresentazioni zoologiche estese, come nelle opere di Lucas Cranach il Vecchio o nelle sculture cinquecentesche del Sacro Monte di Varallo, dove, animali a grandezza naturale in terracotta creano



un vero e proprio serraglio sacro.

Tra il Cinque e Seicento si diffonde la passione per il collezionismo di animali esotici, vivi o impagliati. In questo clima nascono opere come quelle di **Arcimboldo** alla corte di Rodolfo II a Praga, dove gli animali diventano elementi compositivi per raffigurazioni allegoriche, come la personificazione dell'Acqua. Parallelamente, il progresso delle scienze naturali porta i pittori a collaborare con la zoologia, illustrando animali con crescente precisione.

Un esempio emblematico è il piccolo dipinto di Jan Brueghel il Vecchio conservato alla Pinacoteca Ambrosiana, donato a Federico Borromeo. Qui la pittura dimostra il suo potere trasformativo: rendere bello e degno di contemplazione anche un animale umile come un topo, confermando la capacità dell'arte di nobilitare qualsiasi soggetto.

Questo ampio viaggio nella storia dell'arte attraverso la rappresentazione degli animali proposto da Stefano Zuffi ci ha mostrato come il rapporto tra uomo e animale sia fondativo dell'arte stessa. Richiamando la celebre frase di Picasso – «*dopo Altamira c'è solo decadenza*» – sottolinea come la storia dell'arte inizi nel Paleolitico, circa 20.000 anni fa, con gli animali dipinti nelle grotte di Altamira e del mondo franco-cantabrico. Quelle immagini rivelano già stupore, paura, rispetto e ammirazione verso creature potenti, osservate e raffigurate dall'uomo primitivo nascosto nelle profondità della terra.

Il percorso prosegue con un orgoglio milanese: **la Sala del Grechetto a Palazzo Sormani**, che ospita il più grande e completo ciclo barocco europeo dedicato agli animali. Ventidue grandi tele seicentesche raffigurano, a grandezza naturale, quasi tutti gli animali allora conosciuti, inclusi esemplari rarissimi per l'epoca, come il pinguino della Patagonia

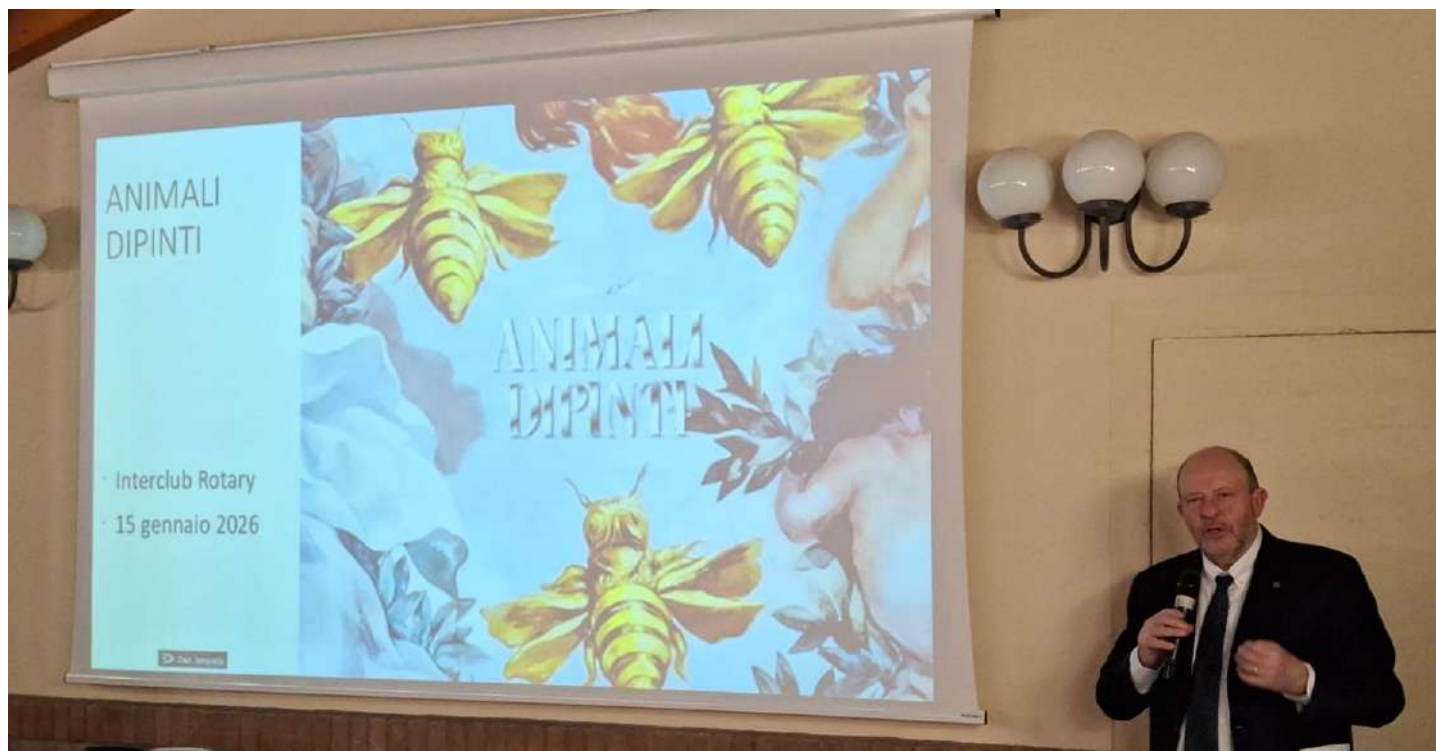
Un momento chiave, evidenzia Zuffi, è la rivoluzione di **Giotto**. Con il celebre episodio raccontato da Ghiberti, Zuffi spiega come Giotto, disegnando una pecora “dal vero”, rompa con la pittura bizantina, che rappresentava idee astratte e non la realtà osservata. Da pastore, Giotto conosceva e riconosceva ogni animale come individuo: questa attenzione al particolare e alla diversità inaugura una nuova visione del mondo, in cui anche gli esseri umani diventano individui unici. Nel corso dei secoli, gli animali assumono ruoli diversi: simbolici e mitologici (api, scorpioni, pavoni, cigni, leoni), naturalistici come il cardellino di **Carel Fabritius**, emotivi ed espressivi come i corvi di Van Gogh, esotici e meravigliosi, protagonisti delle corti europee (rinoceronti, giraffe, giaguari) e domestici e affettivi, come cani e gatti.

Particolare rilievo viene dato al cane, animale più rappresentato nella storia dell'arte, simbolo di fedeltà e affetto. Dall'antichità al rinascimento il cane incarna il legame più profondo tra uomo e animale.

Zuffi mostra come gli animali compaiano anche in luoghi inattesi: dettagli decorativi, gioielli, affreschi allegorici fino alle scene di vita quotidiana.

L'intervento si chiude con una citazione di **Charles Darwin**, che riconosce come molte emozioni complesse – gelosia, affetto, desiderio di essere amati – siano comuni agli animali e agli esseri umani. È una conclusione che ribadisce il messaggio centrale che il libro vuole trasmettere: l'arte, osservando gli animali, parla profondamente dell'uomo.

Laura C.





Nelle sale del prestigioso Circolo Sociale Biellese, inaugurato nell' ormai lontano 1878 dall' allora Re d'Italia Vittorio Emanuele II, sabato 10 gennaio il nostro Presidente ha fatto visita al Rotaract locale, che quest'anno festeggia i 50 di storia, per la spillatura della figlia Isabel.



Intervento del Presidente del Rotary International 2026/2027, Olayinka H. Babalola, alla sessione generale di apertura dell'Assemblea internazionale del Rotary, il 12 gennaio 2026.

*Ha presentato il messaggio presidenziale 2026/2027, **Create Lasting Impact (Creiamo un impatto duraturo)**. “Come soci del Rotary, condividiamo la visione di un futuro migliore”, ha affermato. “Per trasformare la nostra visione in realtà, dobbiamo riconoscere e sprigionare il cambiamento che è dentro di noi”.*



CREATE LASTING IMPACT

Il Presidente eletto del Rotary International Olayinka H. Babalola ha esortato i soci a **creare un impatto duraturo** rendendo i loro club più accoglienti, a realizzare progetti d'impatto e a farsi trasformare personalmente dalle esperienze rotariane.

“Il Rotary ci ha cambiati. Ha plasmato chi siamo e ci ha resi persone migliori”, ha affermato Babalola durante l'Assemblea internazionale del Rotary tenutasi a Orlando, in Florida (USA), il 12 gennaio. “Parliamo spesso di cambiare il mondo. Parliamo di porre fine alla polio, di costruire la pace. Non riflettiamo abbastanza su come il Rotary ci trasforma”.

Babalola, socio del Rotary Club di Trans Amadi, Nigeria, ha descritto come l'affiliazione a un Rotaract club da adolescente abbia ampliato la sua prospettiva oltre la visione limitata e privilegiata che aveva un tempo. Questo cambiamento di consapevolezza è derivato dall'osservare l'impatto duraturo che il suo club ha avuto sulla comunità, in particolare insegnando alle persone a leggere e scrivere.

“Come soci del Rotary, condividiamo la visione di un futuro migliore”, ha affermato. “Per trasformare la nostra visione in realtà, dobbiamo riconoscere e sprigionare il cambiamento che è dentro di noi. Dobbiamo concentrarci non solo sui risultati, ma anche sull'impatto”.

Cambiamento e impatto non sono la stessa cosa, ha aggiunto: “Il cambiamento è solo l'inizio. L'impatto è ciò che dura nel tempo”.

Comprendere l'impatto

I soci del Rotary hanno avuto un impatto positivo ampliando l'istruzione della prima infanzia a Knysna, in Sudafrica, e aumentando l'accesso alle cure prenatali in Nigeria, ha affermato Babalola. Il Rotary Club di Knysna ha aiutato le donne del posto ad aprire e gestire centri di istruzione della prima infanzia.

“Il progetto ha raggiunto migliaia di bambini e famiglie e continuerà a fornire istruzione in quelle comunità per generazioni”, ha spiegato Babalola. “Possiamo replicare questo tipo di impatto in altre parti del mondo e, così facendo, guadagnarci la fiducia e il riconoscimento dei nostri vicini nelle comunità in cui operiamo. E quando più comunità si fidano del Rotary, più persone vorranno unirsi a noi”.

Babalola ha anche descritto l'ampio impatto dell'iniziativa **Together for Healthy Families** in Nigeria. Il progetto volto a ridurre i tassi di mortalità materna e neonatale ha ricevuto una sovvenzione Programmi di grande portata di 2 milioni di dollari dal Rotary nel 2022.

“Prima dell'intervento del Rotary, molte donne evitavano le cure prenatali, che sono fondamentali per garantire un parto sicuro sia per la madre che per il nascituro”, ha affermato. “Dopo la collaborazione con il Rotary, sono stati messi in atto sistemi per offrire visite prenatali alle future mamme. La comunità è stata coinvolta. La partecipazione è aumentata. La mortalità è diminuita. Quel progetto trasformerà la vita in tutta la Nigeria per decenni”.

Accoglienza

Babalola ha esortato i soci ad **adottare un atteggiamento più aperto e accogliente** nei confronti dei nuovi arrivati nei loro club. Ha descritto come, quando era socio di un Rotaract club desideroso di entrare a far parte di un Rotary club, il presidente del Rotary club lo trattò con disprezzo.

“Mi disse: ‘Ma che audacia! Non puoi semplicemente chiedere di affiliarti. Hai bisogno di essere invitato’”, ha ricordato Babalola. Avrei potuto andarmene. Invece, risposi: “Non sapevo che un ragazzo avesse bisogno di un invito per entrare nella casa dei suoi genitori”.

Sebbene le cose siano cambiate da allora, ha chiarito Babalola, non sono cambiate abbastanza. Alcuni club si chiudono in se stessi invece di **“accogliere tutti a braccia aperte”**, ha detto. I giovani non sono necessariamente trattati con rispetto, ha aggiunto, e le persone con idee e background diversi non sempre si sentono benvenute. Ha esortato quindi i soci a riflettere su come potrebbero accogliere meglio gli altri.

“Non si può mai sapere quale storia rotariana potrebbe iniziare o finire in base al modo in cui li si fa sentire durante una riunione o un progetto di service”, ha continuato a dire.

Un altro modo in cui i soci possono concentrarsi sul cambiamento personale, ha affermato, è di cercare di fare meglio del proprio meglio. **Ha esortato i leader distrettuali** a esaminare i loro successi passati nella raccolta fondi, nella pianificazione progettuale e nel reclutamento di soci. E poi ha aggiunto che dovrebbero sfidare se stessi a superare i loro precedenti successi.

“Quando cambiamo noi stessi, cambiamo i nostri club e distretti”, ha concluso. “Quando cambiamo i nostri distretti, cambiamo le comunità in cui operiamo. E quando cambiamo le nostre comunità, creiamo un impatto duraturo in tutto il mondo, nelle nostre comunità, in ognuno di noi”.

Guarda il video del presidente eletto facendo click qui:



<https://brandcenter.rotary.org/it-it/asset?id=165218495&lang=IT>

**CREATE
LASTING
IMPACT**

Prof. Arch. Sandro Balducci

Professore di Pianificazione e Politiche Urbane al Politecnico di Milano

Le trasformazioni di Milano E i problemi del suo sviluppo urbanistico

Incontro anticipato a lunedì 19 gennaio in interclub con il RC Nord Ovest ed Ambrosiano presso l'NH Macchaivelli. Serata dedicata alla nostra città con ospite l'architetto Alessandro Sandro Balducci, professore emerito del Politecnico di Milano già ordinario di tecnica e pianificazione urbanistica presidente della Fondazione housing sociale.



Il prof. Balducci ha aperto il suo intervento analizzando i problemi che Milano si è trovata ad affrontare attraverso le diverse fasi del suo sviluppo dalle grandi migrazioni interne degli anni del dopoguerra a sostegno dello sviluppo industriale, alla deindustrializzazione, alla capacità di assorbire la crisi con il dispiegarsi di nuove attività fino al successo della sua capacità attrattiva che ha avuto nell'expo del 2015 il suo momento più alto.

Le città stanno cambiando in modo tanto rapido quanto profondo. La nostra capacità di comprendere la portata di queste trasformazioni è limitata dall'estrema complessità delle molteplici interazioni degli elementi in gioco. Alcuni evidenti, altri meno: le grandi questioni del clima e della salute; l'effetto dei processi di digitalizzazione; l'esplosione della disponibilità dei dati ma l'opacità degli algoritmi che li utilizzano; le popolazioni degli anziani, soli, e dei giovani invisibili alle politiche; l'inerzia dei governi nell'affrontare i problemi sulla scala di una città che si è estesa sul territorio ed ha superato i confini tradizionali; la non trasparenza delle decisioni riguardanti infrastrutture e mobilità; l'ambiguità di un'urbanistica sempre più dipendente dall'iniziativa privata; le periferie sempre in attesa di un progetto. In questo lavoro di analisi scopriamo che portare alla luce e discutere della città invisibile vuol dire scoprire un patrimonio di risorse latenti che possono riannodare i legami tra città e società. Legami decisivi per prendersi cura dello spazio urbano, dei suoi abitanti e dell'intero ecosistema.

Poi c'è la Milano contemporanea. Fatta di movimento, di frammentazione, di costruzione di nuove reti. Non è pensabile che, senza prendersene cura, questa città possa continuare ad essere motore dello sviluppo e ambiente di vita accogliente per la popolazione che la abita.

È necessario, conclude il nostro relatore, interrogarsi su quali sfide essa presenta ad un sistema di attori, ciascuno dei quali ha poteri di intervento limitati e fortemente dipendenti dall'azione di altri, di fronte all'estendersi del suo spazio ed alla crescita tumultuosa dei suoi problemi e delle sue opportunità.

L.C.



UNA SERATA ALL'INSEGNA DEL DIALOGO E DELLA VISIONE INTERNAZIONALE



È stata una serata particolarmente piacevole quella di giovedì scorso, trascorsa in compagnia degli amici del **Rotaract Milano Madunina** nella raffinata cornice del ristorante **Tagiura** di Milano. Un incontro all'insegna della convivialità, dello scambio generazionale e della condivisione di esperienze professionali di grande interesse.

A tenere la tradizionale relazione post conviviale, in sostituzione del relatore inizialmente previsto – il dott. **Giuseppe Veronelli**, consigliere del Rotary Club Milano City, impossibilitato a intervenire per un imprevisto dell'ultimo momento – è stata la figlia **Chiara Veronelli**, socia e past president del Rotaract Madunina.

Con naturalezza, entusiasmo e grande competenza, Chiara ha saputo conquistare l'attenzione dei presenti, raccontando con passione la storia imprenditoriale della sua famiglia.

Un percorso che affonda le radici nel lontano **1924**, quando il bisnonno diede vita quasi per caso a un'attività legata all'organizzazione di viaggi per pellegrini diretti ai primi santuari.

Nel corso degli anni quell'intuizione si è evoluta nella **Veronelli Viaggi**, che sotto la guida del nonno è divenuta un affermato tour operator del territorio lombardo, con sede a Lainate. Ma il cuore dell'intervento ha riguardato soprattutto l'evoluzione più recente dell'attività familiare, trasformata – grazie all'opera di Giuseppe Veronelli – in una realtà di respiro internazionale.

Il tema della serata, significativamente intitolato **Think Global, Act Local**, ha trovato piena espressione nella presentazione di **APG Group**, oggi uno dei principali network mondiali nel settore dell'aviazione e dei servizi turistici. Presente in oltre 170 Paesi, APG opera come intermediario tra le compagnie aeree e i mercati locali, offrendo soluzioni integrate e altamente specializzate.

Attraverso **APG Italy**, la realtà italiana del gruppo con sede a Milano, vengono forniti supporto tecnico e commerciale a compagnie aeree e agenzie di viaggio. Tra i principali servizi illustrati:

- **APG Airlines (GP-275)**, piattaforma che consente l'emissione di biglietti aerei anche senza accordi diretti con i vettori;
- **APG Platform**, soluzione completa per la gestione delle prenotazioni e del post-vendita;
- **APG Travel**, dedicata all'organizzazione di viaggi incentive e di gruppo.

Un modello virtuoso che incarna perfettamente il concetto di pensare in modo globale agendo però sul territorio, valorizzando competenze locali e creando connessioni internazionali.

Una serata riuscita, dunque, non solo per i contenuti di alto livello, ma anche per il clima di entusiasmo e partecipazione che ha saputo trasmettere lo spirito autentico del Rotary: condivisione, crescita e servizio.

AMC





Questa volta parliamo di un film non recentissimo, tant'è che è uscito nelle sale ad aprile 2025, ma che ha attirato la nostra curiosità grazie ad un record storico: 16 nomination agli Oscar 2026, il numero più alto mai registrato prima, superando le 14 di *La La Land*, *Titanic* ed *Eva contro Eva*.

Non è neanche il film del regista Ryan Coogler con maggior successo al botteghino, dato che ha incassato "solo" 368 milioni di dollari circa (di cui meno di un milione e 300mila euro in Italia) contro il miliardo e 300 milioni di dollari di *Black Panther*.

E allora una domanda sorge spontanea: come mai un film horror è il più nominato di sempre nella storia degli Oscar? Vediamo di capirlo.

Ambientata nel Mississippi segregazionista degli anni '30, la storia segue due fratelli gemelli afroamericani, Smoke e Stack (interpretati entrambi da Michael B. Jordan), i quali, dopo aver combattuto nella Prima Guerra Mondiale e successivamente essersi arricchiti con la malavita di Al Capone a Chicago, decidono di tornare nella loro città natale di Clarksdale e di aprire per la comunità nera un juke joint (un locale di musica blues), luogo di musica, alcol e gioco.

Tuttavia, la loro ricerca di riscatto e di libertà incrocia un pericolo soprannaturale: tre vampiri bianchi, metafora delle leggi Jim Crow e dell'oppressione razzista, interrompono l'idillio notturno, mentre il giovane chitarrista Sammie (Miles Caton) evoca spiriti con la sua musica. L'intero film si svolge nell'arco di una sola notte, dall'alba al successivo sorgere del sole, culminando in un confronto tra vivi, morti e demoni, con un epilogo che ribalta le aspettative.

Con *I peccatori* Coogler firma la sua prima sceneggiatura originale, lontana dai precedenti cinema di franchise Marvel e, allo stesso tempo, il suo film più ambizioso e politicamente carico, nel quale critica il suprematismo bianco e la segregazione razziale attraverso i vampiri, *figure simboliche della società del tempo* metafora del razzismo sistemico, degli abusi di potere e delle cicatrici lasciate dalla segregazione di Jim Crow.

Non solo, sviluppa anche la ricerca del riscatto, incarnata dai due gemelli che cercano un nuovo inizio; il rapporto tra musica e sopravvivenza, in cui il blues rappresenta ribellione e connessione spirituale contro la chiesa oppressiva; e la comunità come spazio di protezione e vulnerabilità, messa alla prova dall'arrivo del male soprannaturale. In tal senso, le sue scelte registiche sono pensate per costruire un mondo in cui il reale e il sovrannaturale convivono senza forzature. Il film è visivamente magnetico (grazie alla fotografia di *Autumn Durald Arkapaw* e al design di

Hannah Beachler, entrambe collaboratrici storiche di Coogler), girato in 65mm IMAX e Ultra Panavision 70, con un respiro epico che valorizza le ambientazioni rurali degli anni '30 e la fisicità dei corpi in scena, e contraddistinto da una messa in scena simbolica, in cui il fuoco, il sangue, la musica e le ombre dialogano in un crescendo di tensione visiva e mitologica.

Inoltre, il film vive di musica: il blues non è solo atmosfera, ma struttura narrativa, linguaggio emotivo, identità culturale. La colonna sonora di *Ludwig Göransson* è una miscela potente di blues tradizionale, sonorità irlandesi, componenti quasi metal e tracce astratte che evocano il confine tra vita e morte. Questo elemento è una delle parti più innovative del film.

Alla fine, quindi, Coogler costruisce un'opera profondamente radicata nella cultura afroamericana, nel suo dolore, nella sua resistenza e nella sua spiritualità, punto di arrivo e contemporaneamente di svolta della sua personale evoluzione registica:

- di continuità, perché riprende e rielabora tutti i temi centrali della sua filmografia: identità nera, oppressione, comunità, relazione con la storia americana;
- di rottura, perché usa l'horror, il gotico e la metafora sovrannaturale come strumenti narrativi principali, trasformando la denuncia sociale in una grande allegoria visiva e musicale.

Tra gli interpreti, *Michael B. Jordan* eccelle nel doppio ruolo dei gemelli, capace di differenziare nettamente Smoke e Stack attraverso postura, voce, ritmo e intensità, un risultato reso possibile anche dal montaggio e dalla regia attoriale di Coogler, mentre *Miles Caton* debutta nel ruolo di Sammie, giovane prodigio del blues, personaggio centrale che con la sua musica funge da portale tra vivi e morti, passato e futuro.

Accanto a loro spiccano altresì: *Hailee Steinfeld* come Mary, figura di desiderio e dolore che aggiunge profondità emotiva alla vicenda; *Delroy Lindo* nei panni dell'armonicista Delta Slim, interpretazione raffinata e intensa, da molti considerata da candidatura prestigiosa; e *Wunmi Mosaku*, presenza spirituale e drammatica che lega il destino di Smoke al mondo degli spiriti.

La critica statunitense ha accolto il film come **il miglior di Coogler**, premiandolo con **2 Golden Globe e 4 Critics' Choice**, nonché lodato soprattutto la regia, la colonna sonora, il doppio ruolo di Jordan e l'alto valore simbolico e storico della narrazione.

Per quanto osannato da molti membri dell'Academy, *I peccatori* non ha convinto in toto il pubblico, in quanto percepito come meno accessibile, dall'identità "pop ma colta", che da un lato unisce spettacolo e messaggio politico, ma dall'altro, probabilmente, non riesce a convincere che un film horror-thriller così ibrido possa essere considerato il "miglior film dell'anno".

In conclusione, *I peccatori* è un film che spinge i confini del cinema di genere, fondendo horror, dramma storico, musica e allegoria sociale in un'opera ambiziosa e stratificata; resta un lavoro che stimola il dibattito, emoziona e resta impresso nella memoria cinematografica recente. Tuttavia, è un'opera che divide per la sua natura volutamente ibrida, viscerale e simbolica, caratteristiche che molti critici ma non altrettanti spettatori hanno apprezzato.

Andrea D.C.

LE PRESENZE

Socio	Prec.	15 gen	19 gen	29 gen	Tot
Amabile Giuliano	0	1			1
Amighetti Giada	0				0
Barberi Mauro	1				1
Belcolle Massimo	15	1	1		17
Bianchin Danilo	8				8
Boffa Alessandra	3				3
Cadirola Alberto	12	1		1	14
Caimi Franco	1				1
Calzoni Roberto	2				2
Colaiani Francesco	7			1	8
Comuzzi Paolo	11	1		1	13
Conventi Daniele	0				0
Di Cola Andrea	10			1	11
Fici Ettore	0				0
Galvagno Roberto	2				2
Jarach David	2				2
Lomacci Guido	9			1	10
Luzzi Loredana	2				2
Michailidis Georgios	3			1	4
Milani Michele	0				0
Musolino Monica	0				0
Orlandini Paola	9			1	10

Socio	Prec.	15 gen	19 gen	29 gen	Tot
Pagamici Daria	3				3
Pikalova Julia	1				1
Piozzi Elena	9	1			10
Pola Elisabetta	0				0
Pruiti Ciarello Oscar	1				1
Ranzoli Alessandro	6		1		7
Revelli Mattia	4	1	1		6
Rossi Enrico	3				3
Santorelli Gennaro	10			1	11
Schwaizer Felicia	16	1	1		18
Sironi Claudio	2				2

SOCI ONORARI

Socio	Prec.	15 gen	19 gen	29 gen	Tot
Bontempi Angelo	0				0
Cortese Bernardo	0				0
Delpini Mario Enrico	0				0
Mantovani Alberto	0				0
Olah Arré Eva	0				0
Fabrizio Oliva	1				1
Pojaghi Alberto	0				0
Rinaldi Luigi	0				0
Villa Carla	0				0

OSPITI CONVIVIALI

Giovedì 15 gennaio

Ospiti dei Soci: Christine Amabile ospite di Giuliano; Francesca Revelli ospite di Mattia.

Giovedì 29 gennaio

Ospiti dei Soci: Sonia Cadirola ospite di Alberto, Antonella Di Cola ospite di Andrea, Claudia Lomacci ospite di Guido, Maria Assunta Michailidis ospite di Georgios.





 Data	 Luogo	 Argomento	 Note
Giovedì 12 febbraio h 20:00	NH Machiavelli Via Lazzaretto 5 Milano	dr. Paolo Giordano <i>Giornalista</i> Anteprima Sanremo 2026	Interclub con RC Milano 5 Giornate
Giovedì 19 febbraio h 17:45	Spazio Monterosa Via Monterosa 91 Milano	John HEWKO <i>Segretario Generale e CEO Del Rotary International e della Rotary Foundation</i>	Incontro distrettuale
Giovedì 26 febbraio H 18:30	Sede da definire	Consiglio e Assemblea	
Giovedì 5 marzo h 19:00	Palazzo Reale Piazza Duomo Milano	Visita guidata alla mostra I Macchiaioli Segue cena / pizza	Prenotazioni entro il 13 febbraio
Giovedì 26 marzo h 20:00	Sede da definire	Prof. Luciano Segreto Presentazione del libro Il costruttore e il giocatore <i>Serafino Ferruzzi, Raul Gardini e la fine di un grande impero industriale</i>	

I COMPLEANNI

4 gennaio	<i>Roberto Calzoni</i>	18 giugno	Mattia Paolo Revelli
15 gennaio	<i>Enrico Rossi</i>	24 giugno	Fabrizio Giovanni Oliva
18 gennaio	<i>Georgios Michailidis</i>	27 giugno	Gennaro Santorelli
30 gennaio	<i>Eva Olah Arré</i>	30 giugno	RC Mi San Siro Settimo
8 febbraio	Daniele Conventi	14 luglio	Daria Pagamici
11 febbraio	Alessandro Ranzoli	21 luglio	RC Milano Settimo
18 febbraio	David Jarach	24 luglio	Giuliano Amabile
19 febbraio	Felicia Schwaizer	29 luglio	Mario Enrico Delpini
7 marzo	Alberto Cadirola	13 agosto	Monica Musolino
11 marzo	Alessandra Boffa	16 agosto	Luigi Rinaldi
12 marzo	Angelo Bontempi	21 ottobre	Julia Pikalova
12 marzo	Ettore Fici	23 ottobre	Danilo Bianchin
18 marzo	Elena Piozzi	23 ottobre	Franco Caimi
27 marzo	Giada Amighetti	23 ottobre	Paolo Comuzzi
30 marzo	Paola Orlandini	29 ottobre	Alberto Mantovani
7 aprile	Loredana Luzzi	20 novembre	Carla Villa
2 maggio	RC Milano San Siro	27 novembre	Massimo Belcolle
10 maggio	Guido Lomacci	27 novembre	Bernardo Cortese
11 maggio	Mauro Barberi	2 dicembre	Alberto Pojaghi
20 maggio	Elisabetta Pola	7 dicembre	Claudio Sironi
24 maggio	Roberto Galvagno	23 dicembre	Oscar Pruiti Ciarello
6 giugno	Michele Milani	27 dicembre	Francesco Colaiani
10 giugno	Andrea Di Cola		